



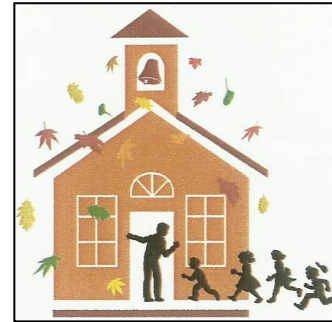
Scegli di destinare il **5 per mille** dell'IRPEF all'*Unione cristiana evangelica battista d'Italia* (Ucebi). Compila, nel documento fiscale (Unico PF, 730-1 e CUD) l'apposita sezione di quattro riquadri; nel primo spazio in alto a sinistra "**Sostegno delle organizzazioni non lucrative**" apponi la firma e scrivi il numero del codice fiscale dell'Ucebi **01828810588**.

I BATTISTI E L'8X1000

Una scelta per i diritti di tutti, non per finanziare una religione

Le chiese battiste sono impegnate sul territorio italiano in favore di coloro che sono nel bisogno: indigenti, emarginati migranti, giovani e anziani. La tua firma potrà permetterci di fare di più di quel che già facciamo: essere vicini a chi ha bisogno.

www.ottopermillebattista.org



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA
EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 23 - Anno XXXVII - **11/Giugno/2017** - diffusione interna - fotocopie

*"Poiché
Dio è il re di
tutta la terra;
cantategli
un inno
solenne".
(Salmo 47:7)*

*Grazie Signore, ho un tetto sulla mia testa e un letto in cui dormire.
C'è cibo sulla mia tavola e scarpe ai miei piedi.
Il Tuo tocco amorevole è ovunque.
Perdonami quando dimentico le Tue benedizioni e comincio a lamentarmi.
Aiutami a vivere ogni giorno immerso nella lode e nella Tua grazia.
Amen*



Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it

Lode al Creatore

**Ovunque guardo e giro,
stupende cose io vedo!
La Terra e tutto ammiro,
e più in Dio ci credo!**

**Fiori variopinti e belli,
d'immensa coloritura,
e non soltanto quelli,
fan scenario di natura!**

**La Creazione è beltà,
profumo che in alto sale,
sino alla Divina Maestà,
come un canto celestiale!**

**Anch'io, parte del Creato,
offro un inno di vittoria!
col cuor gioioso e grato,
a Lui sol dò la Gloria!**

**Grazie, o Dio per l'Amore,
che in Cristo ci hai donato,
perché sento or nel core,
certezza d'essere salvato!**

(Nicola, anno 2002)



La preghiera di lode



Adorate colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque.

(Apocalisse 14, 7b)

Adorate (proskunêsatè), questo verbo appartiene all'ambito della liturgia ed esprime non tanto un atteggiamento interiore quanto un atto di lode e di adorazione fatto pubblicamente. Possiamo ritrovare questa stessa espressione, ad esempio, nel Salmo 97. Nella prima parte del versetto Apocalisse 14, 7 l'esortazione alla lode e all'adorazione è messa in evidenza con espressioni che creano un ponte tra Antico e Nuovo Testamento: *Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio* (v. 7a). Si potrebbe tentare di lavorare sulle sensazioni che suscita in noi questo versetto... Timore o gioia? Angoscia o speranza? Le intenzioni dell'autore di Apocalisse sono molto chiare: di fronte a questo annuncio chi crede, chi si è sempre schierato dalla parte del bene e della giustizia non può altro che sperimentare gioia e speranza, esprimendole, insieme agli altri, per mezzo di una preghiera di lode. La lode scaturisce dalla chiara percezione dell'azione trasformatrice che Dio compie nei confronti dell'umanità e del creato intero.

D'altro canto l'esortazione di oggi ci mette in guardia contro ogni forma di «spiritualità a basso prezzo». Una spiritualità che si accontenta della contemplazione di un tramonto al mare o dell'ammirazione del cielo stellato in montagna. Sono esperienze apprezzabili ma non sufficienti. Chi ama e apprezza cose veramente preziose sa di dover andare oltre. Andare oltre per sperimentare pienamente la comunione con il Creatore affinché la Luce del Suo amore possa irradiarsi nell'universo intero.

Pawel Gajewski (Riforma, Un giorno una parola)

2/4

Lodare Dio



Temi il Signore, il tuo Dio... Egli è l'oggetto delle tue lodi, è il tuo Dio.

(Deuteronomio 10:20-21)

L'invito a lodare Dio è come un filo d'oro che attraversa tutta la Bibbia. La lode era presente alla creazione quando "le stelle del mattino cantavano tutte assieme e tutti i figli di Dio alzavano grida di gioia" (Giobbe 38:7), ha colmato il cuore del popolo d'Israele, riconoscente dopo la miracolosa traversata del Mar Rosso (Esodo 15), e la ritroviamo ogni volta che Dio libera il Suo popolo. Alla nascita di Gesù ci fu una moltitudine di angeli che lodavano Dio e dicevano: "Gloria a Dio nei luoghi altissimi" (Luca 2:13). E appena dopo la Sua elevazione nella gloria, i discepoli si riunivano gioiosi nel tempio per lodare e benedire Dio (Atti 2:46-47).

La lode è legata alla manifestazione della presenza di Dio. Essa esprime **la gioia di realizzare quanto Dio è grande, santo, giusto, e quanto ci ama**. Essa sgorga spontaneamente dai nostri cuori quando siamo occupati da Lui o quando prendiamo coscienza che Egli ci ascolta e risponde alle nostre preghiere.

La lode è prodotta dalla gioia di conoscere la meravigliosa grazia di Dio. "Poiché la tua bontà vale più della vita, le mie labbra ti loderanno... la mia bocca ti loderà con labbra gioiose... poiché tu sei stato il mio aiuto, io esulto" (Salmo 63:3-7).

Il Salmo 22 annuncia in anticipo le sofferenze espiatorie del Signore Gesù. Dal momento che Dio gli ha risposto risuscitandolo dai morti, il Signore si associa alla lode dei credenti: "Io annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea" (Salmo 22:22). Questo versetto ci mostra anche l'importanza e il valore della lode collettiva. Che la nostra lode sia l'eco di quella del Cristo risuscitato.

(tratto da "Il Messaggero Cristiano")

3/4